

PROSA

OETZI, ÖTZI, UTZI O QUALCOSA DI SIMILAUN

L'Uomo venuto dal ghiaccio



a.ArtistiAssociati

presentano

I Papu

in

**OETZI, ÖTZI, UTZI
O QUALCOSA
DI SIMILAUN**

L'Uomo venuto dal ghiaccio

di e con

Andrea Appi & Ramiro Besa



— Lo spettacolo —

Nessun reperto antropologico è stato tanto studiato né ha avuto la stessa quantità di notizie di contorno quanto Ötzi, l'Uomo venuto dal ghiaccio.

Su di lui si è scritto molto, forse troppo, e si sono prodotti un'infinità di eventi e di gadget, tanto che più d'uno l'ha definito una vera e propria miniera d'oro.

La macchina del marketing, una volta tanto, non deve però ingannare.

Il reperto rimane assolutamente unico nel suo genere: un uomo che si è conservato, grazie ad una serie di incredibili coincidenze, esattamente nel punto e nelle condizioni in cui è deceduto, lasciandoci aperta una finestra nelle Alpi Venoste di più di 5000 anni fa.

La nostra narrazione non si limita però alla descrizione della mummia ma, partendo dal giorno della sua scoperta, il 19 settembre 1991, si sofferma sull'incredibile sequenza di fatti che lo hanno preceduto e lo hanno seguito, divenendo paradigmatici della corretta gestione di un ritrovamento archeologico.

Una vicenda raccontata attraverso la voce della coppia di turisti che ha scoperto la mummia, dei due gestori del rifugio da cui si sono coordinate le operazioni di recupero e infine quella dei due professori che per primi l'hanno studiata.

Uno spettacolo in cui si passa dalle beghe coniugali alle ipotesi sulla datazione, dalle difficoltà atmosferiche alla gestione della macchina comunicativa fino alla messa a punto di un sistema scientificamente affidabile per conservare e studiare correttamente il reperto.

Un viaggio affascinante nell'Archeologia, nel Tempo, nella Storia ma soprattutto un viaggio nelle straordinarie potenzialità e nelle piccole miserie dell'Uomo, sia che esso sia vissuto

5000 anni fa o che sia un nostro contemporaneo.

— Note di regia —

La messa in scena delle vicende legate alla mummia di Similaun ha dovuto tener conto di diversi aspetti da affrontare: il racconto della scoperta (il ritrovamento, la burocrazia, l'aspetto mediatico dell'evento), quello delle psicologie dei protagonisti, la gestione di un sacco di reperti e quello di un altro sacco pieno di nozioni, anche molto specifiche, riguardanti i più disparati campi dello scibile umano: Storia, Geografia, Archeologia, Paleontologia, e molto altro...

Come raccontare tutto questo senza rimanere nel didascalico, senza eccedere nell'accademico e, soprattutto, se non peggio, senza cadere nel didattico?

La nostra scelta è stata quella di utilizzare gli strumenti che ci sono più consoni, quelli del Comico, così da poter essere liberi di inventare situazioni (mantenendone però la veridicità) e di rappresentare i protagonisti come delle caricature, esagerandone i caratteri per renderli più umani e godibili, con la consapevolezza che il protagonista sarebbe dovuto rimanere sempre e comunque solo lui: Ötzi, l'Uomo venuto dal ghiaccio.

Abbiamo individuato tre momenti chiave in grado di riassumere efficacemente la vicenda: l'escursione, il resoconto giornalistico e la conferenza stampa conclusiva.

Il primo sketch vede come protagonista una coppia di coniugi che nel bel mezzo di una feroce scenata di gelosia, a oltre 3000 metri sul livello del mare, incappa nella mummia. Cosa non improbabile, come sappiamo tutti (la scenata, non la mummia!), ma che qui vuole rappresentare in modo divertente e irriverente l'incredibile coincidenza di eventi

che ha portato la coppia ad essere proprio in quel posto e in quel giorno, nel bel mezzo di condizioni meteo-climatiche eccezionali che hanno permesso alla mummia di affiorare dal ghiaccio in cui era rimasta sepolta da millenni.

Il secondo quadro racconta di come la patata bollente sia passata poi nelle mani di un'altra coppia, questa volta padre e figlio, gestori del Rifugio Similaun, che si sono trovati di fronte ad un rapido precipitar degli eventi, e che è riuscita, tra discese ardite e risalite, a traghettare la salma nelle mani dei due professori, il medico legale e il Professore di Protostoria, che sono i protagonisti dello sketch conclusivo.

Durante una conferenza stampa, tra invidie, miserie e segreti professionali, i due professionisti ci spiegano in dettaglio quale sia il valore scientifico della mummia e il contributo che ha dato alle attuali conoscenze sul Sapiens del Neolitico.

Tre coppie, sei caratteri, tre quadri.

L'impostazione narrativa spazia dal diario al reportage, con incursioni linguistiche che oscillano tra il tinello di casa alla Val Camonica, fino a raggiungere la Val Senales, in una crescente tensione che inizia con i toni della cronaca per assumere via via i colori del giallo.

Tre diversi microcosmi, tre dinamiche di coppia che rappresentano anche tre modi diversi di affrontare la vita.

Perché in fondo la Storia, o meglio la narrazione; meglio ancora, diciamola tutta, il Teatro "servono" anche a questo: a consolare gli umani del fatto che, nello spazio e nel tempo, rimaniamo sempre uguali, con i nostri pregi e con i nostri difetti.

Oggi esattamente come oltre 5000 anni fa!

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA